

Osservazioni sul ‘gerundio Anteriore’ hindi/urdu nell’ambito del gerundio Italiano

Ghanshyam Sharma

► **To cite this version:**

Ghanshyam Sharma. Osservazioni sul ‘gerundio Anteriore’ hindi/urdu nell’ambito del gerundio Italiano. Annali di Ca’ Foscari. Serie orientale, Edizioni Ca’Foscari, 2005, Annali di Ca’ Foscari, Serie orientale (XLIV, 3), pp. 197 - 210. <<http://edizionicafoscari.unive.it/en/edizioni/riviste/annali-di-ca-foscari-serie-orientale/>>. <hal-01389416>

HAL Id: hal-01389416

<https://hal-inalco.archives-ouvertes.fr/hal-01389416>

Submitted on 28 Oct 2016

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L’archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d’enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

OSSERVAZIONI SUL 'GERUNDIO ANTERIORE'
HINDI/URDU NELL'AMBITO DEL GERUNDIO ITALIANO

1. *Introduzione*

La lingua hindi/urdu¹ dispone di una costruzione verbale assai semplice che viene generalmente paragonata con il 'gerundio passato' italiano (avendo mangiato, essendo andato, ecc.). Il suo vero uso tuttavia è spesso molto diverso dall'uso del gerundio italiano e quindi la costruzione gerundiva hindi, 'radice + -kar', richiede uno studio approfondito delle sue diverse sfaccettature, facendo allo stesso tempo un confronto con il gerundio italiano.

Il gerundio hindi è formato da una costruzione verbale che impiega la radice del verbo seguita da '-kar'. Per esempio, dall'infinito del verbo hindi khānā, *mangiare*, si può ottenere la costruzione 'radice + -kar' nel seguente modo:

khā	+ -kar	= khākar ²
radice verbale	-kar	= avendo mangiato

Questa costruzione gerundiva hindi può essere impiegata con quasi tutti i verbi hindi tranne che con la loro voce passiva.

¹ Da ora in avanti si farà uso solo del termine 'hindi' piuttosto che dei due termini messi insieme, ossia 'hindi/urdu', che deve rappresentare entrambe le lingue. A questo proposito va ricordato che pur essendoci differenze notevoli a livello lessicale tra l'hindi e l'urdu, per quanto riguarda l'uso della costruzione "radice + -kar" non si attesta alcuna differenza fondamentale tra le due lingue. Quindi gli esempi discussi in questo studio hanno rilevanza per entrambe le lingue.

² Va ricordato che nel caso in cui si dovesse applicare tale costruzione sulla radice del verbo karnā (*fare*), si ottiene 'karke' al posto di 'karkar' che non suona bene. Inoltre, è possibile sottintendere la particella '-kar', specialmente nel linguaggio colloquiale.

Inoltre il verbo principale può essere in qualsiasi tempo, aspetto e modo grammaticale. La costruzione gerundiva 'radice + -kar', tuttavia, si può ottenere anche con un verbo 'passivo originario', ossia con un verbo 'antitransitivo'.

La resa della costruzione gerundiva hindi tuttavia non avviene sempre con il 'gerundio passato' italiano. Per esempio, si può vedere la resa della costruzione gerundiva hindi, 'radice + -kar', con una proposizione temporale implicita, come in (1), oppure con un gerundio presente (mangiando, sorridendo, ecc.), come nell'esempio (2):

- (1) vah khānā khākar so gayā
egli cibo avendo mangiato si coricò
'Dopo aver mangiato egli si coricò.'
- (2) vah muskrākar bolī
ella sorridendo disse
'Ella disse sorridendo.'

Come si vedrà più avanti, una frase contenente la costruzione gerundiva 'radice + -kar' può, salvo il caso della costruzione in senso avverbiale, essere rappresentata da due frasi. Possiamo rendere l'esempio (1) in due frasi, come nell'esempio (3):

- (3) usne khānā khāyā. vah phir so gayā.
egli-erg.³ cibo mangiò egli poi si coricò
'Egli mangiò il cibo. Egli poi si coricò.'

Non si può fare altrettanto nel caso dell'esempio (2) poiché il verbo al gerundio, *sorridendo*, non indica un'azione indipendente, ma un'azione dipendente dall'azione principale, ovvero *disse*.

2. Difficoltà nel dare un nome alla costruzione hindi 'radice + -kar'

Nella tradizione grammaticale la costruzione gerundiva hindi 'radice + -kar' viene chiamata con vari nomi, uno diverso dall'altro. Innanzitutto esiste un gruppo di studiosi (Sharma 1958, McGregor 1995, Kachru 1980, Pořízka 1963) che, seguendo la

³ Abbreviazioni: acc. = accusativo; ag. = agente; erg. = ergativo; gen. = genitivo.

tradizione grammaticale latina, preferisce chiamarla 'absolute participle', ossia 'participio assolutivo'. Il termine 'absolute participle', a nostro avviso, non rappresenta correttamente la realtà in quanto il termine 'assolutivo'⁴ indica un caso dei nomi e non dei participi. La costruzione gerundiva 'radice + -kar', pur non concordando né con il soggetto grammaticale né tanto meno con l'oggetto grammaticale, non viene mai impiegata come nome e quindi non può esprimere nessun caso. Sempre nella tradizione grammaticale hindi, per nominare questa costruzione, si è fatto ricorso ad un altro termine inglese, 'conjunctive participle' ovvero 'participio congiuntivo'⁵, (Grierson 1903-1928, Kellogg 1938, Sharma 1969, Barz and Yadav 2000), che pur non essendo perfetto, descrive in modo corretto il fenomeno rappresentato dalla costruzione gerundiva 'radice + -kar', anche se questa costruzione è caratterizzata da peculiarità che la distinguono dal participio hindi. Il participio hindi, ad esempio, sia quello imperfettivo (ovvero, presente) sia quello perfettivo (ovvero, passato), deve essere concordato, mentre la costruzione 'radice + -kar' rimane invariata. Un altro problema di questo termine inglese è la sua intraducibilità in italiano. Molto simile al termine 'conjunctive participle' è il termine 'conjunctive construction', ovvero 'costruzione congiunta' (Shapiro 1989) che, a nostro avviso, indica in maniera soddisfacente la natura della costruzione hindi. Il termine ormai diffuso nella tradizione italiana rimane 'gerundio anteriore' (Caracchi 2002) nonostante presenti delle lacune: in primo luogo, il significato espresso dalla costruzione hindi 'radice + -kar' non corrisponde del tutto al significato che dovrebbe essere espresso dal gerundio anteriore. In secondo luogo, il gerundio anteriore indica il compimento dell'azione anteriore senza che ci sia un legame necessario con l'azione espressa dal verbo principale.

⁴ "A term used in GRAMMATICAL DESCRIPTION of some languages, such as Eskimo and Georgian, where there is an ERGATIVE system. In this system there is a FORMAL parallel between the object of a TRANSITIVE VERB and the SUBJECT of an intransitive one (i.e. they display the same CASE), and these are referred to 'absolutive': the subject of the transitive verb is then referred to as 'ergative'." Crystal (1997), p. 2.

⁵ La parola 'congiuntivo' deve essere intesa come 'che congiunge o unisce' e non nel senso del 'modo congiuntivo'. Per indicare la costruzione 'radice verbale + -kar', avremmo voluto utilizzare il termine 'participio congiuntivo' in questo studio, ma per evitare di creare confusione tra il modo congiuntivo e il participio congiuntivo, abbiamo preferito il termine 'gerundio anteriore'.

Nel caso del 'gerundio anteriore' hindi invece è obbligatorio che l'azione anteriore sia funzionale al compimento dell'azione posteriore, o comunque abbia qualche legame tematico che la renda rilevante. I due verbi devono quindi essere in una qualche relazione di senso. Infine, la costruzione gerundiva hindi 'radice + -kar' non sempre esprime anteriorità dell'azione rispetto all'azione del verbo principale. Ci sono, per esempio, casi in cui la costruzione 'radice + -kar' può semplicemente essere resa con un gerundio semplice italiano piuttosto che con un gerundio passato. Le suindicate obiezioni valgono anche per un altro termine diffuso, 'gerundio passato', che, secondo noi, risulta altrettanto impreciso. Pur non essendo del tutto convinti del termine 'gerundio anteriore' e in assenza di un altro termine italiano appropriato, nel presente studio si farà uso di esso inserendolo tra virgolette.

3. *Confronto tra il 'gerundio anteriore' hindi e la frase subordinata al gerundio in italiano*

Come osserva Lonzi (1991), la frase subordinata al gerundio in italiano può essere intesa in due modi: contenente il gerundio come avverbiale, oppure contenente una frase gerundiva 'coordinata'. La frase subordinata al gerundio in senso avverbiale, a sua volta, può essere di almeno due tipi: contenente un gerundio di predicato (4a), contenente un gerundio di frase (4b). L'uso di una frase gerundiva 'coordinata', come in (4c), serve per donare un valore di 'aggiunta' narrativa oppure 'aggiunta' valutativa. Mentre il gerundio di predicato e quello di frase sono gerundi avverbiali; il gerundio messo in coordinazione non funge da avverbio, bensì denota solamente uno stile alto:

- (4) a. Gopal ha fatto ripartire la macchina, spingendola.
 b. Essendo stato aiutato da Mohan, Gopal ha fatto ripartire la macchina.
 c. Siamo partiti all'alba, arrivando solo a tarda sera.

Laddove l'interpretazione di (4a) collega le due azioni *far ripartire* e *spingere*, in modo che l'agente di entrambe le azioni sia lo stesso e *spingere* serva per *far ripartire* la macchina, nel (4b) Gopal non risulta l'agente di entrambe le azioni *aiutare* e *far ripartire*. La frase subordinata al gerundio in (4c), invece, rappresenta uno stile alto e mette semplicemente in coordina-

zione le due frasi. Quindi la prima cosa da notare è che il 'gerundio anteriore' hindi appartiene al primo tipo e solo raramente può essere impiegato nel senso del secondo tipo (4*b*). Per quanto riguarda il terzo tipo di subordinazione al gerundio in italiano (4*c*), esso può essere in alcuni casi reso in hindi attraverso il 'gerundio anteriore' purché l'ordine delle azioni sia invertito: solo l'azione anteriore può essere espressa con il 'gerundio anteriore' in hindi. Quindi, per rendere una frase di tipo (4*c*) in hindi, solo l'azione *partire* può essere rappresentata da un 'gerundio anteriore', e non l'azione *arrivare*, come è il caso dell'italiano. In secondo luogo, il 'gerundio anteriore' hindi, salvo alcuni casi particolari, può essere impiegato esclusivamente nel caso in cui entrambe le azioni abbiano lo stesso agente o soggetto. Possiamo affermare quindi che il 'gerundio anteriore' hindi è, in genere, di tipo (4*a*) piuttosto che di tipo (4*b*) o (4*c*) anche se, come vedremo in seguito, in alcuni casi, è possibile trovare corrispondenza tra il gerundio italiano di tipo (4*b*) e (4*c*) e il gerundio anteriore hindi. Gli esempi hindi che possono corrispondere a questi ultimi sono comunque rari. Infatti, mentre è possibile rendere la frase (4*a*) con il 'gerundio anteriore' come in (5), per rendere (4*b*) in hindi bisogna usare altri tipi di costruzione come suggeriti in (6*a*, 6*b*). Per rendere il gerundio 'coordinato' italiano in hindi bisogna invece rovesciare l'ordine delle azioni come in (7):

- (5) dhakkā dekar gopāl ne kār ko calā diyā
 spingendo Gopal-erg. macchina-acc. fatto ripartire
 'Gopal ha fatto ripartire la macchina, spingendola.'
- (6) *a.* mohan-kī sahāytā-se gopāl-ne kār-ko calā diyā
 Mohan-gen. aiuto-con Gopal-erg. macchina-acc. fatto ripartire
 'Con l'aiuto di Mohan, Gopal ha fatto ripartire la macchina.'
- b.* mohan-se sahāytā prāpt karke gopāl-ne kār-ko
 Mohan-da aiuto avendo ottenuto Gopal-erg. macchina-acc.
 calā diyā
 fatto ripartire
 'Facendosi aiutare da Mohan, Gopal ha fatto ripartire la macchina.'
- (7) uṣā kāl mē calkar ham der ṣām ko pahūce
 all'alba partendo noi tardi sera arrivati
 'Partendo all'alba, siamo arrivati a tarda sera.'

La frase subordinata al gerundio 'coordinato' può, in alcuni casi, sembrare del tipo causale. Anche in questi casi tuttavia

vale la stessa regola: il 'gerundio anteriore' hindi può introdurre solo l'azione anteriore, mai quella posteriore. Quindi per rendere un gerundio italiano di tipo 'coordinato' bisogna capovolgere l'ordine delle azioni. Per esempio, l'ordine delle azioni in (8a) deve essere rovesciato per poter essere rendere la frase in hindi, come in (8b):

- (8) *a.* Ha sparato uccidendo sette persone.
b. usne goli calākar sāt logōko mār dālā
 egli-erg. sparando sette persone-acc. uccise
 'Sparando ha ucciso sette persone.'

Il soggetto della frase al 'gerundio anteriore' hindi, come nel caso della frase gerundiva italiana, è nullo ed è sempre coreferente col soggetto della frase principale. Ma la differenza tra il gerundio italiano e il 'gerundio anteriore' hindi sta nel fatto che in italiano esso può, seppur in casi particolari, apparire a livello lessicale, per esempio in (9), in hindi invece questo non accade.

- (9) Pur avendomi tu aiutato, non sono andato lontano.

Il 'gerundio di frase', del tipo (4b), in italiano può assumere valore causale, ipotetico o concessivo. Il gerundio italiano con questi valori in genere non viene reso con il 'gerundio anteriore' hindi. Solo nel caso del gerundio con valore causale è possibile trovare qualche corrispondenza in hindi seppure con un significato leggermente diverso. Le frasi (10a), (10b) e (10c) sono, rispettivamente, esempi del gerundio con valore causale, ipotetico e concessivo che possono essere tradotte in hindi mediante diverse costruzioni:

- (10) *a.* Non sapendo come rispondere, non gli è rimasto che tacere.
 yah na jānkar ki kāse javāb diyā jāe vah
 questo non sapendo che come risposta venga data egli
 cup rahā
 zitto rimase
b. Arrivando Paolo, prenderei la macchina.
 agar pāolo āyā to mē kār lūgā
 se Paolo dovesse venire allora io macchina prenderò
c. Pur esitando, Gianni aveva fatto il nome del colpevole.
 hickicāhaṭ hone par bhī, jyānnī ne aprādhī kā
 titubanza essere sul anche Gianni-erg. colpevole-gen.
 nām batā diyā
 nome rivelò

Questi tre tipi di uso del gerundio italiano, comunque, hanno una caratteristica particolare che non si nota nel caso del 'gerundio anteriore' hindi: è infatti possibile riscontrare esempi italiani in cui l'agente della frase al gerundio abbia il soggetto diverso da quello della frase principale. Quindi, mentre in hindi è obbligatorio che l'agente del verbo principale e quello espresso dal 'gerundio anteriore' coincidano, in italiano questo non è sempre necessario. Come si può notare, il gerundio di predicato, il gerundio di frase e quello 'coordinato' hanno lo stesso agente rispettivamente in (11*a*), (12*a*) e (13*a*), ma diverso agente o soggetto grammaticale in (11*b*), (12*b*) e (13*b*):

- (11) *a.* Paolo_i si era ritirato dall'esame piangendo_i.
b. L'idea_j mi è venuta \emptyset_i passeggiando_i.
 (12) *a.* \emptyset_i Facendo tardi, \emptyset_i prenderei il pulman.
b. Arrivando Paolo_j, \emptyset_i prenderei il pulman.
 (13) *a.* \emptyset_i Siamo partiti all'alba, \emptyset_i arrivando solo a tarda sera.
b. \emptyset_j L'ha detto solo a Gianni_i, Gianni_i essendo uno dei suoi fratelli.

Contrariamente all'italiano, l'impiego più diffuso del 'gerundio anteriore' hindi, in aggiunta a quello avverbiale, è quello di tipo 'narrativo'⁶. Si tratta di una tecnica narrativa usata dal parlante che invece di coordinare due o tre eventi, mettendo la congiunzione hindi 'aur', cerca di mettere in relazione tra loro tutte le azioni che precedono l'azione principale, facendo uso del 'gerundio anteriore' hindi. Per esempio, mentre in italiano si dice 'Suo padre andò al mercato e comprò della frutta', in hindi, invece, per esprimere l'azione di andare al mercato bisogna usare il 'gerundio anteriore' e quindi in italiano diventerebbe 'Essendo andato al mercato suo padre comprò della frutta'. Questo uso narrativo del 'gerundio anteriore' hindi è talmente diffuso che è possibile ritrovarlo diverse volte all'interno della stessa frase come un lungo elenco delle azioni che l'agente compie. Per dire, per esempio, 'Egli entrò nella stanza, afferrò la mano del ragazzo, gli diede delle sberle e lo cacciò fuori' in hindi tutte le azioni che precedono l'azione principale oppure finale, cioè *cacciare fuori*, possono essere rese col 'gerundio anteriore' hindi come in (14).

⁶ L'uso narrativo del 'gerundio anteriore' hindi è completamente diverso dall'uso narrativo del gerundio italiano. Mentre in italiano il gerundio coordinato serve per donare un valore di 'aggiunta' narrativa al discorso, in hindi, invece, esso è necessario in quanto sarebbe ridondante elencare tutte le azioni che fanno parte dello stesso percorso compiuto da un unico agente o soggetto.

- (14) usne kamre mē ghuskar laṛke kā hāth pakarkar
 egli-erg. stanza-in entrando mano del ragazzo afferrando
 cāte mārkar bāhar nikāl diyā
 sberle dando cacciò fuori
 'Egli entrò nella stanza, afferrò la mano del ragazzo, gli diede delle
 sberle e lo cacciò fuori.'

Il vastissimo uso del 'gerundio anteriore hindi' di tipo 'narrativo' si riscontra persino nelle frasi imperative, cosa che in italiano è abbastanza rara. Per chiedere a qualcuno di battere una lettera al computer, per esempio, in italiano si direbbe 'Accendi il computer e scrivi questa lettera', mentre in hindi lo stesso concetto prenderebbe questa forma: 'Accendendo il computer scrivi questa lettera'. Se si deve chiedere a qualcuno di versare dell'acqua dalla bottiglia, in hindi invece si compone una frase di questo tipo 'Aprendo la bottiglia versa dell'acqua nel bicchiere' (15a). L'uso del 'gerundio anteriore' hindi si attesta anche nell'imperativo futuro (ossia 'imperativo differito') (15b).

- (15) a. botal kholkar gilās mē pānī dālo
 bottiglia aprendo bicchiere-in acqua versa
 'Apri la bottiglia e versa dell'acqua nel bicchiere!'
 b. ghar jākar mammī ko bulākar sārī bāt batānā
 casa andando mamma-acc. chiamando tutta vicenda racconterai
 'Vai a casa e chiama la mamma e raccontale tutta la vicenda.'

Per costruire una forma negativa del 'gerundio anteriore' si usa solo la particella 'na'⁷. Le frasi con un 'gerundio anteriore' in senso negativo vengono tradotte in italiano con un gerundio presente piuttosto che con un gerundio passato, come si può verificare nell'esempio (16).

- (16) usko na bulākar tumne baṛī galtī kī
 egli-acc. non invitando tu-erg. grande sbaglio fatto
 'Hai fatto un grande sbaglio non invitandolo.'

In alcuni casi la negazione col 'gerundio anteriore' potrebbe dare il senso di 'senza', per esempio in (17).

⁷ L'hindi dispone di tre particelle che servono per esprimere la negazione: *nabī* per negare un'asserzione, *mat* per esprimere la proibizione e *na* nelle frasi congiuntive, in quelle al modo presuntivo e nelle costruzioni verbali conetenente il 'gerundio anteriore'. Vedi Sharma, G. (2001).

- (17) āp kisī se bāt na karke yahā̃ āie
 Lei qualcuno-con parola non facendo qui venga
 'Venga qui senza parlare con nessuno.'

In altri casi la particella negativa 'na' col 'gerundio anteriore' fa assumere all'espressione il senso di 'invece di'. Per esempio in (18a) e (18b) non è possibile dare una traduzione col gerundio passato poiché l'azione indicata dal 'gerundio anteriore' hindi non è neanche iniziata.

- (18) a. usne cāy na pīkar dūdh piyā
 egli tè non bevendo latte bevve
 'Egli bevve il latte invece di bere il tè.'
 b. tum dillī na jākar banāras jāo
 tu Delhi non andando Benaras vai
 'Invece di andare a Delhi vai a Benaras.'

Contrariamente all'italiano il 'gerundio anteriore' hindi non riporta la voce passiva in quanto esso richiede un agente o comunque un soggetto elencato dallo stesso. In italiano si può dire 'Essendo stato invitato da Paolo, Gianni è andato a casa sua'. Gianni in questo caso non è l'agente del verbo al gerundio, ma solo del verbo principale. In hindi questo non è possibile. I due verbi, quello al gerundio e quello principale, devono obbligatoriamente avere lo stesso agente o soggetto. Per tradurre il gerundio italiano messo alla voce passiva, bisogna cercare altre soluzioni come quelle suggerite nei seguenti esempi:

- (19) paolo dvārā bulāe jāne par jyānnī uske ghar gayā
 Paolo da essere invitato sul Gianni sua casa andò
 'Essendo stato invitato da Paolo, Gianni è andato a casa sua.'

Pur non essendo possibile coniugare al 'gerundio anteriore' un verbo hindi passivo, per esempio *dikhāi denā* (cioè, *apparire, venire alla vista*) o reso alla voce passiva, è possibile tuttavia riscontrare un verbo alla voce passiva nella principale. Per esempio, in (20) vediamo il verbo principale alla voce passiva:

- (20) kapre sābun lagākar dhoe gaye
 vestiti sapone applicando furono lavati
 'I vestiti furono lavati col sapone.'

In questo tipo di frasi il verbo coniugato al 'gerundio anteriore' hindi, per esempio *applicando* in (20), può avere un rap-

porto col soggetto della frase passiva, cioè *vestiti*, espresso attraverso diversi tipi di casi grammaticali: accusativo, dativo, genitivo, ecc. Infatti il rapporto logico nascosto tra il verbo *applicare* e il soggetto *vestiti* nell'esempio (20) si può vedere attraverso l'ottica del complemento di luogo 'sui vestiti' o 'ai vestiti'. Mentre nei seguenti esempi questo rapporto assume altre sfumature:

- (21) a. bacce ke hāth ko pakarkar tor diyā gayā
 bambino-gen. mano-acc. afferando è stato rotto
 'Afferrò la mano del bambino e gliela spezzò.'
 b. bacce ko hāth pakarkar ghasitā gayā
 bambino-acc. mano afferando fu trascinato
 'Il bambino fu trascinato via per mano.'
 c. bacce ko bulākar pītā gayā
 bambino-acc. chiamando picchiato
 'Il bambino fu chiamato e poi picchiato.'

L'unica eccezione che si sottrae alla regola di un unico agente o comunque un unico soggetto condiviso dalla costruzione gerundiva hindi e dalla frase principale, sembra essere costituita da tutte quelle costruzioni in cui il soggetto si trovi in caso dativo. In hindi infatti ci sono delle costruzioni verbali, cosiddette indirette, in cui il soggetto di un verbo psicologico è un 'esperiente' piuttosto che un agente vero e proprio, e di conseguenza all'interno della frase questo si trova in caso dativo. Anche in questi casi tuttavia solo la principale può apparire in caso dativo, mentre quella gerundiva deve comunque scegliere un verbo attivo. Possiamo vederlo, per esempio in (22a) (22b) e (22c), dove il soggetto della principale è un 'esperiente' e la frase gerundiva è costruita con un verbo attivo:

- (22) a. śer ko dekhkar use dar lagā
 leone-acc. vedendo egli-dat. paura si applicò
 'Prese paura vedendo un leone.'
 b. usse dostī karke jyānnī bahut pachtāyā
 con egli amicizia facendo Gianni molto si pentì
 'Gianni fece amicizia con lui, ma se ne pentì molto.'
 c. pædal calkar vah bahut thak gayā
 a piedi camminando egli molto si stancò
 'Andando a piedi si stancò molto.'

Come si è già accennato, è possibile riscontrare nella costruzione gerundiva anche un verbo cosiddetto 'passivo originario', ossia 'verbo antitransitivo, anche se in questi casi il soggetto di

una gerundiva appartiene alla categoria dei 'non animati'. Il verbo transitivo hindi, infatti, dispone di una sua forma 'anti-transitiva' in cui l'agente normale di un'azione viene soppresso e il complemento oggetto funge da soggetto grammaticale. In questi casi però è necessario che sia la gerundiva sia la principale abbiano entrambe i verbi dello stesso tipo, cioè verbi antitransitivi. Per esempio, in (23) riscontriamo due verbi antitransitivi uno al gerundio e l'altro come verbo principale:

- (23) jūtā ghis ghis kar tūt gayā
 scarpa sfregandosi si ruppe
 'La scarpa si è rotta per l'usura.'

In hindi si può costruire il 'gerundio anteriore' anche nel caso di un verbo causativo. In questi casi, in realtà, gli agenti del verbo sono due: uno che porta a termine l'azione del verbo causativo e uno che la causa. Il verbo gerundivo ha quindi due punti di riferimento: il soggetto verbale e l'agente dell'azione menzionata nel verbo. Per esempio, nella frase 'avendo fatto pulire la stanza dal servo, egli è andato in ufficio' il soggetto del verbo è 'egli' e l'agente dell'azione è il servo.

- (24) nākar se kamarā sāf karvākar vah daftar gayā
 servo-ag. stanza pulita avendo fatto egli ufficio andò
 'È andato in ufficio dopo aver fatto pulire la stanza dal servo.'

Si può riscontrare lo stesso verbo causativo in forma gerundiva persino nelle frasi imperative, fatto abbastanza raro nella lingua italiana. Quindi la situazione riportata da una frase hindi di questo tipo, pur essendo intraducibile in italiano, si potrebbe rendere nel modo seguente 'metti nell'armadio i miei vestiti avendoli fatti lavare dal lavandaio e avendoli fatti riportare dal servo'

- (25) mere kapare dhobī se dhulbākar nākar se
 miei vestiti lavandaio-ag. facendo lavare servo-ag.
 māgvākar almārī mē rakhna
 facendo riportare armadio-in metterai
 'Metti i miei vestiti nell'armadio avendoli fatti lavare dal lavandaio e avendoli fatti riportare dal servo.'

Il 'gerundio anteriore' hindi può contenere anche un verbo ripetuto oppure dei verbi costruiti con due radici diverse. Nel primo caso la ripetizione del verbo indica o la ripetizione o la

continuità dell'azione. La particella '-kar' si mette solo una volta alla fine della costruzione: khā-khākar, ro-rokar, cillā-cillākar, ecc. come per esempio in (26a). Anche nel secondo caso la particella appare solo alla fine: uchal-kūdkar (cioè, saltando-balzando), ecc., come per esempio in (26b).

- (26) a. vah cillā-cillākar mar gayā
 egli urlando-urlando morì
 'Morì urlando.'
- b. vah uchal-kūdkar ghar laṭā
 egli balzando-saltando casa tornò.
 'Tornò a casa saltellando.'

Anche il verbo composto hindi, salvo il caso dei verbi composti cosiddetti intensivi e dei verbi servili, può apparire nelle costruzioni verbali che contengono il 'gerundio anteriore' hindi, per esempio in (27a). Si tratta di tutti quei verbi che si compongono con nomi, aggettivi e in alcuni casi anche con avverbi. I verbi composti intensivi – quelli che sono costruiti da due verbi – infatti non possono trovarsi nella forma del 'gerundio anteriore' hindi, come si vede nell'esempio (27b).

- (27) a. uskī itnī madad karke tumhē kyā milegā
 egli-gen. così aiuto facendo a te che cosa si otterrà
 'Che cosa otterrai aiutandolo così?'
- b. uskī itnī madad kar *dekar tumhē kyā milegā
 egli-gen. così aiuto facendo a te che cosa si otterrà
 'Che cosa otterrai aiutandolo così?'

4. *Conclusion*

Come abbiamo constatato la costruzione 'radice + -kar' hindi non appartiene né alla categoria dei participi né tanto meno alla categoria dei gerundi sebbene ci sia un unico modo per spiegarlo attraverso il gerundio italiano. Si tratta di una 'costruzione verbale congiunta' che serve da strumento utile per congiungere le varie azioni elencate in una frase. La scelta di usare la costruzione 'radice + -kar' hindi, invece di unire in una frase diverse azioni compiute dallo stesso agente con la congiunzione hindi 'aur', è determinata dalle imposizioni pragmatiche che sono presenti in un testo. Le azioni anteriori all'azione finale possono essere presentate con il verbo coniugato solo se sono rilevanti dal punto di vista narrativo, altrimenti

devono essere introdotte in una frase con il 'gerundio anteriore' hindi. Oltre all'uso narrativo determinato dalle restrizioni pragmatiche, la costruzione 'radice + -kar' viene impiegata anche in senso avverbiale. In questo caso la costruzione 'radice + -kar' corrisponde al gerundio presente italiano. Il gerundio passato italiano corrisponde al 'gerundio anteriore' hindi solo nei casi in cui quest'ultimo ha il senso di 'dopo aver ...'.

Riferimenti bibliografici

- Barz, R. and Y. Yadava 2000. *An Introduction to Hindi and Urdu*. Delhi: Munshiram Manoharlal Publishers.
- Caracchi, P. 2002. *Grammatica hindi*. Torino: Promolibri Magnanelli, 4^a edizione.
- Crystal, D. 1997. *A dictionary of linguistics and phonetics*. Oxford: Blackwell.
- Dardano, M. e P. Trifone, 1997. *La nuova grammatica della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.
- Grierson, G.A. (a cura di) 1903-1928. *Linguistic survey of India*. Undici volumi. Ristampato, Delhi: Motilal Banarsidass, 1967-68.
- Guru, K.P. 1920. *Hindi vyakaran*. Benaras: Nagari Pracarini Sabha.
- Hook, P.E. 1979. *Hindi structures: intermediate level*. Ann Arbor: Michigan Papers on South and Southeast Asia, 16. The University of Michigan.
- Kachru, Y. 1980. *Aspects of Hindi grammar*. New Delhi: Manohar Publications.
- Kellogg, S.H. 1938. *A Grammar of the Hindi language*. 3rd ed., London: Kegan Paul.
- Lonzi, L. 1991. Frasi subordinate al gerundio in *Grande grammatica italiana di consultazione*. Volume II, a cura di Lorenzo Renzi e Giampaolo Salvi, Bologna: Il Mulino.
- Masica, C.P. 1976. *Defining a linguistic area, South Asia*. Chicago: The University of Chicago Press.
- McGregor, R.S. 1995. *An outline of Hindi grammar*. Oxford: Oxford University Press.
- Pořízka, V. 1963. *Hindi language course*. Prague: State Pedagogical Publishing house.
- Shapiro, M.C. 1989. *A primer of modern standard Hindi*. Delhi: Motilal Banarsidass Publishers, 4th reprint 1990.
- Sharma, A. 1958. *A basic grammar of modern Hindi*. New Delhi: Central Hindi Directorate, Ministry of Education and Culture, 4th Edition 1983.

- Sharma, G. 1999. A pragmatic survey of Hindi imperatives. *Annali di Ca' Foscari*, XXXVIII, 3, Venezia, pp. 245-316.
- Sharma, G. 2001. Negative modality in Hindi. *Annali di Ca' Foscari*, XL, 3, Venezia, pp. 131-149.
- Sharma, S.N. 1969. *Hindi grammar and translation*. Bombay: Lakhani Book Depot.
- Snell, R. with S. Weightman 2000. *Hindi. Teach Yourself Book*. (2nd edition), London: Hodder & Stoughton.

ABSTRACT

The paper deals with a verbal construction 'root + -kar' called 'conjunctive participle' in Hindi/Urdu. The main objective of the paper is not to present a full syntactic or semantic account of this construction, but rather to compare it with the Italian gerund. Although the Hindi 'conjunctive participle' is thought to be similar to the Italian gerund, it is not always possible to translate the Hindi 'conjunctive participle' using it. Furthermore, whereas in Italian the gerund can be used both at predicate level or at the level of phrase, in Hindi it is almost always used at the level of predicate. This paper is an attempt to establish similarities as well as differences between these constructions in two languages.

KEY WORDS

Hindi conjunctive participle. Italian gerund.